



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
C.P.I.A. LEVANTE TIGULLIO DI GENOVA
CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI
Soggetto pubblico di riferimento per l'apprendimento permanente



Unità amministrativa:
Sede centrale di Cogorno (GE)
Sede associata di Genova - Sede associata di S. Margherita Ligure (GE)

Unità didattica:
Istituto Istruzione Secondaria Superiore P. Giannini - Chiavari (GE)
Istituto Professionale Statale Superiore Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera Marco Polo - Genova
Istituto Istruzione Secondaria Superiore Majorana-Giorgi - Genova
Istituto Istruzione Secondaria Superiore F. Liceti - Rapallo (GE)



Piano Annuale di Inclusione per gli alunni con BES iscritti al

CPIA LEVANTE TIGULLIO



Piano annuale di inclusione A.S. 2024/2025

[Delibera di approvazione Collegio dei Docenti 30/06/2025]

QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA



La scuola italiana è per definizione inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003).

Il Piano dell'offerta formativa PTOF deve contenere i principi ispiratori che definiscono l'identità di una scuola e ne orientano i processi decisionali e i percorsi attuativi; l'inclusione è uno dei principi cardine. I due documenti, PTOF e PAI, sono strettamente collegati, il PAI è parte integrante del PTOF e ne diviene lo strumento operativo per quanto attiene la qualità dell'inclusione. L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa.

La direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013 hanno introdotto la nozione di bisogno educativo speciale (BES), aggiungendo ulteriori profili quale, ad esempio, lo svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale. Lo scopo della scuola inclusiva è quello di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo che necessita di educazione speciale individualizzata. La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013 estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il presupposto di una scuola inclusiva è quello di andare oltre la nozione di disabilità e di guardare all'insieme degli aspetti che condizionano la vita degli alunni, tenendo conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità (Legge 104/92) e di DSA (Legge 170/2010), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei team dei docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli studenti. Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

L'azione educativo-formativa della scuola è, quindi, fortemente orientata a differenziare i percorsi, individuare strategie didattiche e metodologiche che possano permettere a ogni alunno di "imparare a imparare" e vivere il successo formativo sviluppando il proprio talento e le proprie competenze pregresse, nel rispetto dei propri ritmi e delle proprie modalità e potenzialità di apprendimento.



LA SITUAZIONE DEL CPIA LEVANTE TIGULLIO

Un buon numero di utenti dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti rientra tipicamente nella terza fascia di bisogni educativi speciali indicata dalla DM 27/12/2012, in quanto si trova in una situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale. Esso è infatti composto, con riferimento al primo livello di istruzione (alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, primo periodo didattico per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione e secondo periodo didattico per l'assolvimento dell'obbligo scolastico), da adulti o giovani adulti (dai 15/16 anni) compresi nelle seguenti diverse tipologie:

- Cittadini stranieri che necessitano di una rapida azione di alfabetizzazione della lingua italiana e di comprensione dei principali aspetti culturali del nostro Paese;
- Cittadini stranieri stanziali che desiderano entrare nel sistema formale di istruzione per l'approfondimento della conoscenza della lingua italiana e per lo sviluppo, il consolidamento o il riconoscimento di conoscenze, abilità e competenze disciplinari, anche ai fini dell'accesso ai livelli superiori di istruzione e/o formazione professionale;
- Adolescenti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione; Tra loro, la maggior parte rientrano nel sistema di istruzione dietro sollecitazione degli operatori sociali (dropout);
- Adulti ristretti della Casa di Reclusione di Chiavari;
- Adulti frequentanti il Centro socio-riabilitativo Franco Basaglia a Genova-Quarto

Con questo tipo di utenza, che richiede tra l'altro un così stretto raccordo tra Scuola e Progetto personale di Vita, il CPIA attua, naturalmente e istituzionalmente, recependo il dettato normativo del DPR 263/2012 e le indicazioni delle Linee Guida del 2015, una politica inclusiva, prevedendo la personalizzazione del percorso formativo per tutti i corsisti, avvalendosi di specifici strumenti di flessibilità per garantire il successo formativo di ciascun utente.

Le prime concrete azioni inclusive sono realizzate dai docenti del CPIA nel percorso di accoglienza, a cui è dedicato il 10% del monte orario di ciascuna disciplina e in cui lo studente, attraverso un colloquio impostato secondo un approccio biografico, viene invitato a riflettere sui propri bisogni formativi e sulle proprie motivazioni e aspettative. Il processo di accoglienza prosegue con la valorizzazione della storia personale, professionale e culturale dell'adulto, che si traduce in un eventuale riconoscimento di crediti formativi e si conclude con la definizione del patto formativo individuale (PFI).

Nella scuola si riscontra in generale una sempre maggiore e segnalata presenza di alunni con BES, che evidenziano problematiche diverse, riconducibili a tre sottocategorie: quella della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Tale varietà di casi, richiede alla scuola di diversificare gli interventi; oltre agli interventi individualizzati (alunni L. 104/92), si rendono necessari interventi personalizzati (previa redazione di un PDP) mirati alla riduzione del disagio, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali di tali alunni.

La gestione di particolari esigenze si realizza poi, attraverso:

- predisposizione, condivisione e compilazione di modelli PEI e PDP per la progettazione e la verifica degli interventi individualizzati/personalizzati necessari.
- interazione con i soggetti a vario titolo coinvolti nel progetto formativo del corsista e corresponsabili dei singoli PEI e PDP (servizi socio-sanitari, educativi/assistenziali, riabilitativi accreditati e non, famiglie, tutori e/o comunità nel caso di alunni minori), nell'ottica di una condivisione del percorso previsto dal patto formativo, improntata in termini di sinergia, unidirezionalità degli interventi e corresponsabilità delle scelte

AZIONI NELL'ANNO SCOLASTICO 2024-2025

In base ad accordi e protocolli d'intesa con gli altri istituti del territorio, il CPIA Levante Tigullio ha realizzato e continua ad incrementare collaborazioni volte alla lotta alla dispersione scolastica e, allo stesso tempo, alla prosecuzione del percorso di istruzione e di vita per gli alunni già in possesso di competenze di base. In particolare si sono realizzati:

- in base al protocollo di intesa tra USR per la Liguria e Regione Liguria ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DPR 263/12, 5 **progetti ponte** con istituti comprensivi vicini per l'iscrizione di alunni quindicenni NAI o Drop Out in ritardo con la carriera scolastica e/o in situazione di disagio socio culturale al fine di prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico e di creare condizioni favorevoli all'apprendimento.
- un **protocollo d'intesa** con istituti superiori per permettere a studenti, specialmente minorenni, già in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado di proseguire il percorso di studi presso un istituto superiore, beneficiando però di un sostegno linguistico presso il CPIA. Per alcuni studenti il supporto linguistico non si è poi reso necessario, ma si è provveduto a gestire i rapporti con l'istituto superiore e a monitorare il percorso. Questi progetti hanno coinvolto tre studenti nella SC di Cogorno e 5 nella SA di Genova Albaro.

Tali progetti hanno di fatto evitato la dispersione e, nella quasi totalità dei casi degli alunni beneficiari di progetto ponte, hanno consentito il superamento dell'esame di stato.

Si sono inoltre attuate strategie volte all'inclusione di tutti gli studenti e le studentesse, attraverso la redazione di PDP per casi di BES certificati e non certificati. I Consigli di classe hanno così potuto elaborare ed adottare strategie didattiche specifiche per le diverse esigenze.

Tab.1 Quadro anno scolastico 2024-25

Tipologia	Numero
Alunni iscritti	1037 (compreso Centro Basaglia)
Alunni con disabilità certificata	54 + 1 certificato in corso d'anno
di cui appartenenti ai percorsi del centro Basaglia	54
Alunni con certificazione 170/10	2 di cui uno certificato in Ecuador
Alunni con disabilità non certificata in Italia	0
Alunni con difficoltà non certificate	29
Numero di PEI per alunni certificati (legge 104/92)	0
Numero di PDP per alunni certificati (legge 170/2010)	Primo livello 2
(Numero) di PDP decisi dai Consigli di classe (ai sensi della direttiva 27.12.12)	Alfabetizzazione: 11 Primo Livello: 19 (di cui 1 poi certificato a fine anno) TOT 29
Insegnanti di sostegno	0

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER GLI STUDENTI CON BES

Per gli alunni con BES con certificazione ai sensi della legge 104/92 e 170/2010, il CdC predispone, rispettivamente, un PEI o un PDP, nel rispetto delle citate leggi.

Per gli alunni con BES, individuati dal CdC e riconducibili al D.M. 27 dicembre 2012, alla C.M. 6 marzo 2013, al Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, il CdC stesso provvederà a redigere un PDP che permetta di attuare una personalizzazione della didattica, individuando eventuali misure compensative e/o dispensative, strategie e criteri di valutazione adeguati alle singole difficoltà riscontrate.

Il PDP definisce gli strumenti compensativi e dispensativi indispensabili all'allievo nell'apprendimento scolastico. Tra questi, vanno individuati con particolare cura gli strumenti compensativi e dispensativi che saranno assicurati anche in sede di Esame di Stato per gli alunni beneficiari di PDP.

I percorsi individualizzati e personalizzati, formalizzati o meno da un PDP, prevedono progettazioni didattico-educative calibrate sugli obiettivi e le competenze in uscita previsti per ogni disciplina di studio e devono avere carattere transitorio e attinente agli aspetti didattici, nell'ottica di rendere la disciplina accessibile agli studenti con BES.

Verifica e valutazione

Un punto delicato dell'inclusione degli studenti con BES è quello della verifica e della valutazione delle competenze.

Per tutti questi alunni è necessario che le verifiche e le valutazioni siano coerenti con quanto stabilito nel PDP o in assenza di PDP, con quanto stabilito dai docenti del CdC.

La valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili agli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Esame di stato per alunni con BES

ALUNNI BES ai sensi della legge 104/92

Il CdC predispone un fascicolo relativo al percorso scolastico dello studente, contenente indicazioni sulla disabilità certificata e il PEI, da consegnare direttamente al Presidente della Commissione d'Esame e alla Commissione stessa all'atto dell'insediamento.

Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predispone un'adeguata modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, conforme al PEI predisposto per lo studente nel corso dell'anno scolastico.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento

iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

ALUNNI DSA

Il CdC predispone un fascicolo relativo al percorso scolastico dello studente con DSA, contenente diagnosi certificata (se presente), PDP, eventuali forme di verifica specifiche da consegnare direttamente al Presidente della Commissione d'Esame e alla Commissione stessa all'atto dell'insediamento.

Sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione predispone un'adeguata modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, conforme al PDP seguito dallo studente nel corso dell'anno scolastico.

In particolare, tali studenti:

- a. Possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP, già utilizzati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art. 5 del DM 5669/2011).
- b. Accedono alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso tre modalità, l'una alternativa all'altra:
 - Testi trasformati in formato MP3 audio
 - Lettore umano
 - Trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale.
- c. Hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale, i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe.
- d. Hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma.
- e. In casi di particolare gravità possono usufruire della dispensa o esonero dalle lingue straniere

A tal proposito un principio generale, esplicitato nel Decreto ministeriale 12 luglio 2011 di attuazione della legge n. 170/2010 e da successive note MIUR, è quello di utilizzare modalità che consentano allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, prevedendo particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno il clima durante l'esame e adottando criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Se la certificazione prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Se l'alunno, in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia e con l'approvazione del Consiglio di classe, è stato esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e ha seguito un percorso didattico personalizzato, in sede d'esame sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per gli alunni con altri tipi di bisogni educativi speciali, formalmente individuati dal consiglio di classe, il decreto legislativo 62/2017 non contiene specifiche disposizioni.

ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del CdC dell'alunno BES diverso dalla disabilità o da un DSA certificato, prevede la predisposizione di un piano contenente tutte le misure educative da porre in essere in termini di risorse professionali e strumentali utili a realizzare le azioni di inclusività promosse dalla scuola.

In tali casi non è prevista alcuna misura dispensativa, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

VALUTAZIONE DEL PAI E PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

La valutazione in itinere del Piano Annuale dell'Inclusione si avvale del monitoraggio dei punti di forza e di criticità, al fine di implementare le parti più deboli. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Possibilità, se necessario, di prevedere il GLI che:

- rileva i Bisogni Educativi Speciali degli studenti presenti nell'Istituto;
- elabora il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito a tutti gli studenti con BES;
- propone di inserire nel Piano Annuale delle Attività un calendario delle riunioni del GLI secondo la seguente articolazione: ottobre/novembre (programmazione), marzo (eventuale verifica in itinere), maggio (stesura del PAI per anno scolastico successivo);
- aggiorna i dati relativi agli alunni BES in collaborazione con la segreteria.